Le esplode una bomba in mano Gravissima giovane operaia

La ragazza stava assemblando un ordigno allo stabilimento di Baiano

SPOLETO

ERA IL SUO ULTIMO giorno di lavoro. Poi sarebbe arrivata a fine contratto ma proprio oggi le avrebbero comunicato una proroga. Natale a casa, però, perché lo stabilimento chiudeva. E lei, ventiquattro anni appena, operaia specializzata con contratto interinale e tanta voglia di fare, si preparava a 'staccare'. E invece alle 16 il grande botto che si è portato via un pezzo della sua vita.

IL TERRORE si è materializzato allo stabilimento Militare di Munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto quando una bomba a mano MS-2000 è deflagrata mentre la giovane lavoratrice, residente a Montefalco, stava posizionando una sorta di 'tappo' di sicurezza sopra l'ordigno.

CONTRATTO IN SCADENZA
Era l'ultimo giorno di lavoro ma le avrebbero prorogato il contratto interinale

In pochi secondi la zona di preparazione degli ordigni è diventata off-limits. Sono arrivate le squadre specializzate interne e immediatamente l'ambulanza del 118 e i carabinieri di Spoleto.

La ragazza è stata prima portata all'ospedale di Spoleto, stabilizzata. Ma le sue condizioni appaiono gravissime. E' in coma a causa delle fratture in varie parti del corpo e di ustioni, in particolare sulle braccia e nel busto.

IN SERATA il trasferimento a Terni, anche se, tra le ipotesi c'era lo spostamento al Sant'Eugenio di Roma.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno provveduto ad attivare subito le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi.

Il reparto in cui si è verificato l'incidente è stato chiuso e sequestrato per il successivo sopralluogo. Allo stabilimento militare sono intervenuti anche gli artificieri del comando provinciale di Perugia, diretto dal colonnello Paolo Piccinelli che sta seguendo da vicino la situazione.

DEL DRAMMATICO incidente è stato avvertito il procuratore capo di Spoleto, Alessandro Cannevale. Sue le prossime decisioni su cosa fare all'interno dell'area, dopo una relazione da parte degli investigatori dell'Arma di Spoleto, guidati dal capitano Marco Belilli che, per tutta la sera, hanno sentito a sommarie informazioni il personale che lavora nello stabilimento.

Occorre capire, anzitutto, se tutte le misure di sicurezza fossero state rispettate e il perchè di questo scoppio improvviso. Sembra che la tipologia di lavorazione viene eseguita da un robot e che, solo nella fase finale, gli operai aggiungono una sorta di 'tappo' alla bomba che non dovrebbe esplodere nemmeno in caso di caduta, ma solo se vengono spolettate.

Erika Pontini

(Ha collaborato Daniele Minni)

Il punto

Lavorava dietro al vetro blindato

Sembra che il vetro antifondamento non abbia rotto l'urto ma indagini sono in corso per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente a Baiano di Spoleto.

Focus

Trasferita a Terni

La ventiquattrenne rimasta gravemente ferita nell'esplosione è originaria di Montefalco. E' stata trasferita all'ospedale di Terni. E' in coma per fratture e ustioni sul corpo.

Le indagini

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Spoleto, diretti da Marco Belilli, che stanno sentendo il personale dello Stabilimento per ricostruire l'accaduto.

LO STABILIMENTO MERCATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI: DATI IN CRESCITA

La 'Ms-2000' è tra i fiori all'occhiello Oltre centosettanta dipendenti

– SPOLETO –

LA BOMBA a mano MS-2000, a quanto sembra proprio quella che ieri, esplodendo, ha ferito gravemente un'operaia, è uno dei fiori all'occhiello della produzione dello stabilimento di Munizionamento militare di Biano di Spoleto che, dopo un periodo di difficoltà, è tornato a lavorare quasi a regime e già da più di un anno chiude il bilancio in attivo. La recente ricorrenza delle celebrazioni di Santa Barbara era stata pripio l'occasione per i vertici interni dello stabilimento per presentare anche l'operazione trasparenza resa obbligatoria dalla legge.

IL DIRETTORE dello stabilimento, Colonello Ingegnere Gioacchino Paolucci, aveva fatto il punto della situazione al termine di un anno a dir poco positivo. Nell'arco di appena quattro anni lo stabilimento è passato dal segno negativo a quello positivo. Il 2016 si è chiuso con un attivo di 300mila euro. Ad oggi lo stabilimento conta ben 176 dipendenti di cui 168 civili, cinque militari e tre ingegneri a cui scade il contratto il prossimo 31 dicembre. A questi si aggiungono 16 giovani che sono arrivati allo stabilimento di Spoleto per un corso di formazione e poi si sono fermati grazie ad un contratto interinale in scadenza proprio nella giornata di oggi. Tra gli interinali ci sono anche due ingegneri e la prospettiva è quella dei rinnovo per un altro mese di lavoro. Nonostante ciò lo stabilimento, ad oggi, è ancora sotto organico visto che sarebbero previsti 208 dipendenti. Le operazioni di ammodernamento e razionalizzazione dei costi degli ultimi 4 anni aprono grandi prospettive future. Alcuni importanti investimenti sono stati effettuati anche per aumentare gli standard di sicurezza e lo stabilimento vanta infatti grandi potenzialità, anche se purtroppo a quanto pare gli incidenti possono essere sempre in agguato. Le attività si suddividono negli allestimenti, nella demilitarizzazione delle munizioni e nella produzione di munizioni. I mercati sono nazionali ed internazionali (17 paesi esteri). Uno dei prodotti più importanti è appunto la bomba a mano MS-2000 per cui si è lavorato per migliorarne le prestazioni. Grazie ad una commessa, giunta da Singapore, all'interno dello stabilimento è stata attivata anche una nuova linea di produzione per una particolare granata.

SICUREZZA
Di recente si è investito per aumentare gli standard

DIRETTORE Il colonnello ingegnere Gioacchino Paolucci

UNO DEGLI obiettivi è quello di investire sul caricamento per compressione. Efficienza, semplicità del ciclo produttivo e riduzione dei costi dell'impianto permettono l'abbattimento dei prezzi per il cliente, che potrebbe passare da 3000 euro a mille euro per lo stesso servizio.

D. M.